

MELODY di Sharon M. Draper

Perché mi avete abbandonata?”

Qualcuno avrebbe dovuto riprendere la scena con una videocamera per dimostrare che - incredibile a dirsi! – una quinta elementare può essere assolutamente, totalmente silenziosa.

Tutti cercano gli altri con lo sguardo. Ognuno vorrebbe che parlasse qualcun altro. Alla fine Rose si alza, mi guarda in faccia e dice: “Non volevamo abbandonarti, Melody. E’ la verità”.

La fisso dritto negli occhi e aspetto.

Non reagisco in alcun modo. Aspetto e basta.

Rose continua: “Siamo andati a fare colazione fuori la mattina presto”.

La interrompo: “Perché non me l’avete detto?”.

Nessuno risponde. Il loro silenzio esprime quello che le parole non possono dire: si sta meglio senza di me. Sbatto le palpebre freneticamente. Claire infine balbetta: “Pensavamo che ci avresti rallentato perché tu devi essere imboccata e tutto il resto”.

C’è un tale silenzio che riesco a sentire il mio cuore che batte. Giuro.

“Tu hai vomitato al ristorante, ma non ti hanno abbandonata.”

“Oh cavolo!” sussurra Rodney.

Claire tiene gli occhi bassi sul banco.

“Chi ha preso il mio posto”

Claire alza leggermente la mano senza guardarmi.

Avete mai pensato di non potervi più muovere, di avere tantissime cose da dire ma di non poterle comunicare, di avere una mente intelligentissima chiusa in un corpo che non si può muovere?

Praticamente una tortura vero? Bè, purtroppo questo è quello che prova ogni giorno Melody, che è la protagonista del romanzo di Sharon Draper, una bambina di undici anni affetta da una paralisi celebrale. Melody è su una sedia a rotelle, non ha equilibrio, ha le braccia rigide, alcune volte sbava, ma ha un’intelligenza straordinaria.

Da quando era piccola i genitori hanno sempre avuto a che fare con medici che l’hanno definita: “un caso disperato”. Finché la Signora V, una donna molto forte

decide di aiutarla provando a farle indicare delle parole su una lavagna. La vita di Melody non è mai stata facile, tutto quello che vorrebbe è essere normale, avere degli amici, poter camminare e parlare, invece non può. La vita di Melody diventa, però, più entusiasmante quando a scuola parte un progetto di integrazione tra i bambini “normali” e quelli della classe speciale. Melody è felice di poter stare in mezzo agli altri bambini, e rise a parlare grazie a un computer chiamato Medi-Talker. Quando si presenta la possibilità di dimostrare la sua intelligenza, non se la lascia sfuggire! Vuole dimostrare al mondo quanto lei sia straordinaria.

Una frase che mi ha colpito è: *“Era la prima volta che un’insegnante mi diceva di fare silenzio perché stavo parlando con una compagna! Era una sensazione fantastica! Mi sono sentita come tutti gli altri bambini. Finalmente!”*

“Melody” è una lettura fantastica, proprio come la sua giovane protagonista. Nonostante la situazione di Melody e della sua fantastica famiglia questo testo non è troppo commovente, anzi, in alcuni punti ti fa proprio arrabbiare. La cosa più orribile che emerge, non è tanto la malattia, ma il comportamento ignobile di alcune persone.

Melody oltre che convivere con la sua malattia deve far fronte anche alle ingiustizie e ai pettegolezzi degli altri bambini, però, non si lascia abbattere.

E’ una storia che mi ha fatto capire quanto importanti siano le parole, sia quelle che si vorrebbero dire, sia quelle che non si dovrebbero dire MAI.

Sofia C. 11 anni I media